



CONCORSI DI BELLEZZA. Arianna David, un bilancio della sua esperienza

Arianna David
Il giorno della sua elezione
E. Fabbiani/Ansa



Un anno da Miss «Tornare nell'ombra che dispiacere»

Un anno da miss Italia. 365 giorni di gloria dopo di che non sai quale sarà il tuo futuro. Arianna David, miss Italia 1993, si gode le ultime ore con scettro e corona e fa un bilancio di un'esperienza che in poche hanno finora fatto. «Sono pronta a diventare un ex miss, a finire nel dimenticatoio. Fa parte delle regole del gioco. Però ho tanta paura che accada. Quest'anno mi ha cambiata tanto, mi ha insegnato molte cose. Vorrei poter continuare».

DAL NOSTRO INVIATO
MARCELLA CIARNELLI

Da ragazza carina con un sacco di sogni nel cassetto a Miss Italia. E poi un anno intero in cui scettro e corona ti danno la certezza che sei la più bella del reame ed in cui parecchi di quei sogni hanno di diritto abbandonato il cassetto e sono diventati realtà. Ma un anno passa in fretta. Ed Arianna David, Miss Italia 1993, si accinge a cedere titolo, scettro e corona ad un'altra ragazza come lei. Che un anno è trascorso lo si vede tutto nel modo di porsi, negli atteggiamenti e nelle parole di questa ragazza che non è più solo fresca e carina ma è diventata bella e sicura. Potere di un desiderio che si è realizzato? Un anno in più che a vent'anni conta, eccome? Forse è meglio cercare di capirlo dalle parole di Arianna stessa, la crisalide diventata farfalla, che ha il coraggio di non nascondere la voglia matta di poter continuare a «volare» sotto i riflettori.

Un'esperienza irripetibile

Il racconto di un anno da miss riprende: «Comunque in questo anno, è innegabile, la mia vita è cambiata davvero, tanto. In tutti i sensi. E sono cambiata anche io. Quando diventai miss me lo dicevano tutti che quella che stavo per vivere sarebbe stata una esperienza impetibile, di quelle appunto che modificano un'intera vita. Io non ci volevo credere. Adesso devo riconsiderare che è così anche se credo di non avere perso in questi mesi quel tratto di semplicità che è sempre stata la mia caratteristica. Io mi sento la stessa di quando ho cominciato questa avventura. Con meno paure ma ribelle come allora. Certo un prezzo alto l'ho pagato. Quest'anno non ho potuto studiare, ho girato come una trottola in Italia e all'estero, ed ho perso l'anno ma, comunque andrà, anche se non dovessi finire nel dimenticatoio (speriamo!) il mio primo impegno da ex miss sarà quello di tornare sui libri. Studiavo all'artistico e lì tornerò ad iscrivermi».

Lacrime di commozione

Giusto un anno fa, qui a Salsomaggiore, Arianna scoppio in lacrime quando Fabrizio Frizzi annunciò la sua vittoria. «Ma ho continuato a piangere anche nei giorni successivi, ogni volta che qualcosa o qualcuno mi ricordava che Miss Italia ero io. Quante lacrime il giorno in cui sono ritornata a Roma, a casa mia, nella zona di via Conca d'Oro. Ogni condominio aveva acquistato una rosa rosa per me e le avevo messe tutte in un gran cesto per darmi il benvenuto. Ma, a parte questa nota festosa, forse è stato proprio tornando a casa, nel mio quartiere, che ho capito quanto stava cambiando la mia vita. D'improvviso mi sono trovata tanti amici. Persone che prima neanche mi salutavano che mi chiedevano foto, autografi. Conoscere Miss Italia evidentemente è un buon bi-

to, come in una favola, la più bella d'Italia. È stato un anno lungo e breve allo stesso tempo. Fatto di giornate di lavoro massacranti, inevitabili quando a sceglierli è un mostro sacro come Valentino ma anche di vacanze bellissime.

«Il primo a volere che sfilassi per lui è stato proprio Valentino. Non è quindi un caso che nelle due serate finali indosserei due suoi abiti. Poi sono stata ospite di una serie di trasmissioni televisive a cominciare da «C'era due volte» condotta da Pippo Baudo. Ho lavorato anche a «Un disco per l'estate» e mi sono piazzata quarta a Miss Universo. Insomma un po' qua, un po' là. Sempre da sola, senza i miei genitori, io sono indipendente, ribelle. Se resto ferma un giorno dentro casa mi sento morire». Ma indipendenza, ribellione, autonomia non vanno, in genere, d'accordo con una tranquilla storia d'amore. Arianna quando fu eletta miss aveva un ragazzo da due anni, un giocatore di calcio in forza alla Roma primavera. «È una storia finita, ci siamo allontanati un po' per volta. Io poi ho attraversato un brutto periodo. Non mi capivo più. Allora abbiamo fatto la prova di star lontani per qualche tempo. Lui ha aspettato che tornassi io, io che lo facessi lui. Ed è successo il patatrac: abbiamo chiuso. Ora ci sentiamo ogni tanto perché non si può chiudere di colpo una vicenda che comunque ti ha coinvolto intensamente ma non credo che torneremo insieme. Per il momento non l'ho sostituito con un altro amore anche se tutti hanno parlato della mia cara amicizia con Fiorello o della corte serrata che mi ha fatto Alberto Tomba. Mi ha telefonato da ogni parte del mondo, anche dal Cile, ma a me lui non piace. Io preferisco i tipi mediterranei, con i capelli neri». Come Fiorello, insomma... E Arianna ride.

Gli studi abbandonati

Storie d'amore a parte, ma cosa fa una ex miss. Stando alla storia di questo concorso che non invecchia mai, alcune sono diventate attrici, altre non hanno abbandonato il mondo dello spettacolo, molte hanno fatto le indossatrici ed altre, la maggior parte, sono ritornate a casa. In quale categoria spera di rientrare una miss che, anche se per un paio di giorni, lo scettro ce l'ha ancora saldo tra le mani? «Teoricamente dovrei tornare nel mio

condominio, questa volta senza nessun cesto di rose ad accogliermi e riprendere la mia vita di sempre. Se accadesse ricomincerei a vivere come prima del titolo accettando l'idea di finire dimenticata. L'ho sempre saputo che questo faceva parte del gioco e, quindi, non potrei che accettare anche questa regola amara. Lo studio, allora. La preparazione della pasta al tomo che è il piatto che mi riesce meglio anche se so cucinare bene anche molte altre cose, i film di Verdone e Mel Gibson, quelli di Julia Roberts o Sharon Stone che mi piacciono perché sono donne belle ma anche intelligenti, la conferma vivente, per chi ne ha bisogno, che non è vero che chi è bello può essere solo stupido. E poi, a tempo debito, un marito, dei figli. Se però devo essere sincera fino in fondo ho una gran paura che questo possa realmente accadere, anche perché io non sono più la ragazza di un anno fa, sono troppo cambiata. Sia chiaro, non escludo di farmi

una famiglia, ma per il momento mi auguro che le conoscenze fatte in questi mesi mi tornino utili per continuare. Già l'agente di Martina Colombari, un'altra ex miss Italia, mi ha proposto di lavorare per lui. E mi piacerebbe tornare a far qualcosa con Baudo. Comunque avrò tutto il tempo per pensarci. Adesso mi godo questi giorni rilassata».

«Rimanere se stesse»

«È tutto così diverso da un anno fa», continua. Allora ero tesa, impaurita, presa dai mille impegni per lo spettacolo e con in fondo, in fondo una voglia matta di farcela. Ora vorrei dire a tutte queste ragazze che, come me l'anno scorso, sono tesa, impaurite ed hanno tanta voglia di riuscire, di rimanere sempre se stesse. È forse uno dei «trucchi» migliori per arrivare in cima, per esempio, non ho un modello di donna famosa a cui assomigliare. Vorrei restare me stessa e far funzionare il mio cervello. Può sembrare un peccato d'orgoglio ma io vorrei cercare di riuscirci. Lo

darei anche a mia figlia, un giorno, un consiglio di questo tipo perché se fosse carina e avesse voglia di partecipare a un'esperienza come la mia io gliela farei fare. Ti matura molto, ti cambia dentro. E in meglio. L'unico lato negativo è che questo è un ambiente dove si fanno poche amicizie. Quest'anno mi sembra addirittura che le ragazze siano meno affiatate di quanto lo fossimo noi».

Decisa e rilassata Arianna continua nella ricostruzione di questi mesi. Mamma e papà felici che hanno capito che ormai la ragazzina di casa era diventata una donna. E si sono adeguati con intelligenza. Il fratello sedicenne che non ha mai voluto dividere i fasti di famiglia. A quell'età una miss in casa è più un problema che una gloria. «Certo ho fatto tante nuove amicizie, ci sono stati i flirt finiti sui giornali ma ho anche lavorato sodo». In un anno Arianna è dimagrita sei chili. Com'è dura la vita di una miss.

Cliente ruba una statua al ristorante

Un collezionista stravagante, forse un cliente che voleva rifarsi del conto o più semplicemente un normalissimo ladrunco: quello che ha rubato una scultura ai Pappagalio, uno dei più noti ristoranti di Bologna. La prima ipotesi è che mercoledì sera, approfittando di un particolare affollamento, un cliente del ristorante si riuscì ad uscire senza dare nell'occhio, portandosi via una scultura in terracotta lunga un metro, larga trenta centimetri e alta venti centimetri del peso di almeno venti chili. Il proprietario ha denunciato il furto ieri mattina in questura. La scultura che ha un valore valutato attorno ai dieci milioni rappresenta una tavola imbandita con attorno nove commensali che brindano: alla base un'epigrafe che recita «Ventre capiente, mente sapiente». È l'emblema del club «franche forchette» che associa una trentina di imprenditori e professionisti bolognesi amanti della buona tavola. Il club quando si sposta di ristorante in ristorante porta sempre con sé la scultura che mette al centro della tavola. «Il Pappagalio» è la base della confraternita ed aveva in custodia la statua. Ezio Salsini, direttore del ristorante, esclude che possa essere stato un cliente a fare il furto e fa l'ipotesi che la scultura sia stata rubata ieri mattina da un ladrunco che si è introdotto nel locale mentre si stavano facendo le pulizie.

Accende caldaia di sabato Ebreo licenziato

Il direttore di un albergo «kosher», gestito cioè nel rigido rispetto della religione ebraica, ha perso il lavoro per avere acceso il riscaldamento di sabato. È accaduto a Boumemouth, una cittadina sulla costa sud dell'Inghilterra, dove si trova l'hotel Normandie, in cui è vietata ogni attività sia pur minima di sabato. Quel giorno in albergo era atteso un gruppo di venti persone a pranzo e il ristorante era gelido, così il direttore Brian Lassman ha spinto l'interruttore del riscaldamento centrale. La sua mossa non è sfuggita al supervisore religioso dell'albergo il quale lo ha immediatamente licenziato per aver violato il sabato ebraico. Brian Lassman, anche lui ebreo, si è rivolto ad un tribunale del lavoro che gli ha dato ragione ed ha condannato i proprietari dell'hotel Normandie a versargli un risarcimento di 25 milioni di lire per licenziamento ingiusto.

«Per un errore non vivo più»

Cartomante finisce su guida sexi

Un lavoro originale, ma tutto sommato tranquillo, cartomante per appuntamento telefonico, trasformatosi in un incubo a luci rosse, con chiamate hard a tutte le ore del giorno e della notte, che da un anno le rendono la vita impossibile e mettono a dura prova la serenità della sua famiglia: un marito, quattro figli e un quinto in arrivo. Maria Nurra, una signora pesarese di 45 anni, che legge il futuro sulle carte, è finita per sbaglio nella «prima guida sexy in Italia», unica «massaggiatrice» della provincia di Pesaro, con tanto di recapito telefonico. Nell'irreprensibile parco clienti della cartomante, che ha presentato un esposto alla magistratura chiedendo il sequestro della guida ma non vuole cambiare numero di

telefono, ha fatto così irruzione un altro genere di umanità, magari altrettanto angosciata dal futuro: uomini fatti e ragazzini, attempati signori di ogni parte d'Italia - fra di loro molti rappresentanti di commercio con il vademecum nel cruscotto - che tempestano la signora Maria di richieste di ogni tipo, con una particolare ossessione per le sue pretese specialità. «Ai più educati - racconta la signora Nurra - basta spiegare che hanno sbagliato numero, mentre ad altri sono costretta a mandarli a quel paese». A cambiare numero la cartomante non ci sta e ha preferito rivolgersi ai giornali, sperando che «i maniaci li leggano». Per poter così riprendere con tutta tranquillità, e senza oscure interruzioni, a predire il futuro leggendo i tarocchi.

Annunciata da un predicatore

Attendono in mille la fine del mondo

La fine del mondo è vicina, anzi imminente: si verificherà tra il 6 e il 15 settembre prossimi. Ne sono convinti più di mille «Cristiani della fine dei tempi» che dall'inizio della settimana sono convenuti a Mount Bethel, in Pennsylvania, per iniziare il conto alla rovescia e prepararsi al giorno del giudizio. «Sono 10 anni che aspetto questo momento - ha detto il critico musicale Reggie Wiggins, uno dei «fedeli» - e non c'è niente al mondo che mi convincerà del contrario. Gesù Cristo ritornerà a settembre e chi lo accoglierà sarà salvato». Harold Camping, un predicatore radiofonico californiano di 73 anni, è il capo carismatico di questa folla (in prevalenza protestanti presbiteriani, battisti e pentecostali).

Ha trascorso gli ultimi trent'anni della sua vita a predicare l'imminente fine del mondo e l'8 settembre 1992 ha annunciato di aver avuto una visione chiarificatrice e definitiva: la fine del mondo - disse - avverrà nel settembre del 1994. Sull'argomento ha anche scritto un libro di cui sono state vendute più di 100.000 copie. Molti lo hanno preso alla lettera. Wiggins ha lasciato il lavoro la settimana scorsa per potersi dedicare completamente alla preghiera e all'analisi interiore. Non vuole che Dio lo colga impreparato. Ma come sarà questa fine del mondo? Le aspettative sono diverse. Alcuni pensano che assisteranno a un biblico aprirsi della volta del cielo, altri fanno riferimento alla frase del Nuovo Testamento secondo cui «il Signore arriverà come un ladro di notte».

LAVORO e libertà

Gentile Presidente del Consiglio,
 il mio nome è _____
 e abito nella città di _____
 Sono ubbidiente, volenteroso e pieno di amor fraterno. E' per questo che le scrivo. Perfettamente consapevole delle difficoltà e dell'umiliazione in cui versano tanti miei coetanei privi di un'occupazione, Le chiedo una Sua cortese sollecitudine nel mantenere le promesse che Le abbiamo sentito pronunciare durante la scorsa campagna elettorale, in particolare riguardo al milione di posti di lavoro. Confidando nella Sua conoscenza del fatto che chi onora le promesse è persona di valore, Le invio i miei più sentiti auguri di buon lavoro.
 In fede _____
Le proposte sul lavoro del governo Berlusconi sono inaccettabili.
 Ritagliate e spedite al Presidente del Consiglio dei Ministri,
 on. Silvio Berlusconi, Palazzo Chigi, Piazza Colonna 370, 00187 Roma
 A cura della Sinistra Giovanile nel Pds